



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEIO
PER I DIRITTI UMANI

IN DIFESA DI
per i diritti umani
e chi li difende



Centro per la Solidarietà
e la Cooperazione tra i Popoli
ONLUS



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Cattedra UNESCO
"Diritti Umani, Democrazia e Pace",
Università degli Studi di Padova



PRIMO WEBINAR PER LA CREAZIONE DI *SHELTER CITIES* ITALIANE PER PROTEGGERE GLI *HUMAN RIGHTS DEFENDERS* IN PERICOLO.

LA RETE "IN DIFESA DI" VERSO UN PIANO PILOTA NAZIONALE



PROGETTO SOSTENUTO CON I FONDI DELLA CHIESA VALDESE

Mercoledì 24 giugno, dalle ore 17 alle 19.30, si terrà il webinar "**Città in Difesa Di: per un piano pilota nazionale di sostegno, accompagnamento e protezione di difensori/e dei diritti umani**", organizzato dal Centro Diritti Umani dell'Università di Padova "Antonio Papisca". È il primo seminario formativo sul tema, il secondo si terrà a settembre a Trento, organizzato dal Coordinamento trentino della Rete In Difesa Di.

Si tratta solo del primo passo verso la realizzazione di un piano pilota nazionale per la *relocation* temporanea in alcune *Shelter Cities* degli *Human Rights Defenders* (HRDs) minacciati nei loro paesi d'origine.

Per partecipare: https://bit.ly/cittaindifesadi_24giugno2020

<https://www.facebook.com/events/270320330694401/>

L'evento è realizzato nell'ambito del **Progetto "Città In Difesa Di"**, finanziato dalla **Tavola Valdese** e implementato da alcuni partner della **Rete "In Difesa Di"**: Terra Nuova Onlus, Un Ponte Per, Centro di Ateneo Diritti Umani dell'Università di Padova "Antonio Papisca", Associazione Yaku.

Il webinar si dividerà in due sessioni. Nella prima **Francesco Martone**, portavoce della Rete, presenterà il progetto e i suoi obiettivi. Parteciperanno **Francesca Benciolini**, Assessore alla pace, ai diritti umani e alla cooperazione internazionale del Comune di Padova e **Massimiliano Pilati**, Presidente del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani. **Francesco Petri**, Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani del Maeci, parlerà invece del ruolo dell'Italia all'interno del Consiglio per i Diritti Umani.

Nella seconda sessione si affronterà la tematica della collocazione della protezione degli HDRs nel contesto normativo internazionale, europeo e italiano. Coordinerà **Aurora d'Agostino** dei Giuristi Democratici, mentre la prima a intervenire sarà **Gabriella Salviulo**, Direttrice del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova. Sarà poi la volta di **Marco Mascia**, titolare della cattedra UNESCO Diritti umani,

democrazia e pace, presso l'Università di Padova; di **Natalia Biffi** della *Reds – Red de Solidaridad para la Transformacion Social* di Barcellona; di **Laura Battistin**, Capo del Segretariato dello *EU Mechanism for Human Rights Defenders* e di **Gillo Cutrupi**, Consulente di sicurezza digitale per organizzazioni della società civile. **Concluderà Francesco Martone**, sottolineando l'importanza dell'avvio di un piano pilota nazionale *Shelter Cities*.

Secondo la **Dichiarazione delle Nazioni Unite sui difensori dei diritti umani**, siglata il 9 dicembre 1998 (per implementarla è stato stabilito nel 2000 il mandato del Relatore Speciale sui/sulle difensori/e dei diritti umani, incarico ora ricoperto da Michel Forst), **è un difensore chi si oppone a dittature e regimi oppressivi, chi si batte per la libertà di espressione, chi lotta contro la discriminazione e le ingiustizie, chi documenta abusi dei diritti umani e chi difende l'ambiente**. Sono troppi gli HRDs che vengono uccisi, minacciati, discriminati o criminalizzati. Secondo diversi rapporti, **nel 2018 ne sono stati uccisi oltre 300**. E si tratta solo della punta dell'iceberg: moltissimi episodi non riescono a venire alla luce e ad essere documentati.

Il tema della protezione degli HRDs è presente anche presso l'Unione Europea, che oltre ad avere predisposto una "Piattaforma di coordinamento per l'asilo temporaneo dei difensori dei diritti umani" (***European Union Human Rights Defenders Relocation Platform – EUTRP***), ha fornito le linee guida per organizzare programmi di protezione dei difensori (***Ensuring protection – European Union Guidelines on Human Rights Defenders*** del 2004).

L'Italia ad ottobre dello scorso anno è stata eletta per i prossimi tre anni al Consiglio ONU sui Diritti Umani e si è impegnata in tale contesto a dare priorità al tema dei difensori dei diritti umani, grazie all'azione della rete In Difesa Di. Al contempo, l'Italia è priva di norme, politiche e pratiche a tutela degli *Human Rights Defenders*.

La **società civile e gli enti locali svolgono un ruolo di spinta e stimolo verso lo Stato**: prova ne è la stessa costituzione della rete "In Difesa Di", le mozioni adottate dalla Provincia di Trento, dai comuni di Trento, Asiago, Padova e Torino per la creazione di programmi di "città rifugio" per HRDs, l'interesse di altre amministrazioni comunali e della stessa ANCI.